

Allo Zelig show satirico sul navigatore

Colombo, storia vera del primo «skipper»

Con gli argentini Viridia e Jaraj ecco una «transoceanica» di risate

Cristoforo Colombo, che in qualità di skipper della prima transoceanica era anche uno sportivo un po' incosciente, avrebbe probabilmente accolto con simpatia e umorismo la novità che potremmo gustare a Zelig fino a domenica sera. «La vera storia di Cristoforo Colombo» è infatti un copione satirico soffuso di metafore ironiche, del tutto inusuale per i palcoscenici italiani. L'attrice che lo interpreta — Carmen Viridia — ed il musicista di genere «indio» che l'accompagna — Alejandro Jaraj — sono infatti di Buenos Aires.

Così presentano sotto il nome di «Politema Portegno» questa originale storia affidata alle argute e possenti caratterizzazioni della Viridia. Nell'atmosfera flautata di fine quattrocento, Colombo chiama a raccolta i suoi prodi proprio sotto la canicola del mezzogiorno. In breve la plancia si affolla delle più svariate macchiette: c'è il nostromo ubriaco, il cambusiere gay, il mozzo muto. Ma ad assistere all'imbarco ci sono anche i reali di Spagna, due snob più interessanti alle spezie ed ai tessuti delle terre orientali che agli eretici teoremi galileiani. E, dopo il saluto, finalmente si parte.

Per giorni e giorni il capitano in tolda governa col solenne alterigia e in coperta si assiste ad un intreccio continuo, ad un via vai di sentimenti e speranze. In poco tempo arriva la fame ma per fortuna anche l'atteso urlo fatale: «Terra». Ecco dalla giungla la selvaggia apparire un nativo locale che, parlando un idioma autenticamente precolombiano preso in prestito dalle liriche di un poeta sudamericano, accoglie la masnada di spagnoli.

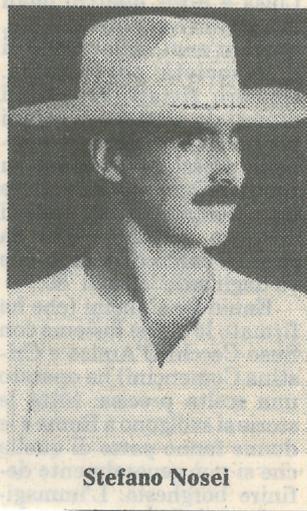
Ben presto però si scorge il messaggio tra le righe: con la civiltà arriveranno lutti e sventure.

«Per noi il teatro è l'attore con la sua fantasia, niente altro», dicono con decisione i due argentini dopo gli applausi. Certamente una gradevole sorpresa comun-

que, questa inusuale piece teatrale voluta a Zelig da quel Michele Mozzati che bene scorge la necessità di aprire finalmente il circolo vizioso in cui da troppo tempo sopravvive la satira milanese.

E in questo senso è gradito anche il secondo numero della settimana: la performance di Stefano Nosei, cantante satirico, spezzino autoctono ed autentico, ormai lanciato verso un meritato successo.

Diego Gelmini



Stefano Nosei